

pubbliche amministrazioni, (art. 36, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001) che impone i connotati della temporaneità e dell'eccezionalità del ricorso a tali prestazioni lavorative.

L'Ente ha sottoscritto, in data 11 ottobre 2019, il contratto collettivo integrativo relativo al triennio 2016-2018. Il fondo risorse decentrate ammonta a euro 58.199. Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole di compatibilità economico-finanziaria delle risorse destinate alla contrattazione integrativa, ai sensi dell'art. 40 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001 (verbale del 19 ottobre 2019).

La tabella seguente espone il costo per il personale sostenuto nel 2019 nonché, a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

Tabella 32 - Costo del personale

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Retribuzioni	161.418	162.944	-0,9
Indennità ed altri compensi	110.051	109.894	0,1
Oneri sociali	67.542	67.861	-0,5
Trattamento di fine rapporto ⁽¹⁾	14.808	39.022	-62,1
Trattamento quiescenza e similari ⁽²⁾	32.980	32.980	0
Oneri per personale a contratto ⁽³⁾	32.612	39.464	-17,4
Altri costi ⁽⁴⁾	31.957	31.850	0,3
Totale	451.368	484.015	-6,7

Fonte: Conto economico del Consorzio dell'Adda

Note: (1) Il tfr è contabilizzato tra i costi per "altri oneri finanziari"; (2) L'Ente ha comunicato che si tratta di pensioni erogate a 2 *ex* dipendenti, contabilizzate tra i costi per trasferimenti, e in parte coperte da rimborso dell'Enpaia per effetto di una convenzione stipulata in data 9 giugno 1971, allorquando, non essendo ancora inquadrato, ai sensi della l. n. 70 del 1975, ente pubblico non economico epne, ai dipendenti si applicava il ccnl dei consorzi di bonifica (già "contratto Villorresi"); (3) Questa componente nel conto economico è inserita tra i costi per prestazioni di servizi; (4) la voce comprende indennità e rimborso spese viaggio per missioni, IRAP, buoni pasto, formazione del personale, altri costi per il personale.

Il costo del personale diminuisce del 6,7 per cento e si assesta ad euro 451.368.

Si registra una forte riduzione, precisamente del 62 per cento, del costo per il trattamento di fine rapporto. L'Ente ha chiarito nella nota integrativa che detta contrazione consegue alla circostanza che nel precedente esercizio finanziario vi era stato l'adeguamento del fondo t.f.r. in applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale del comparto "Funzioni centrali" sottoscritto nel mese di febbraio dello stesso anno, oltre che di passaggi di qualifica del personale.

Si riducono anche le spese per il personale a contratto, che passano da euro 39.464 del 2018 a euro 32.612 del 2019 (-17,4 per cento), con riferimento, come chiarito nella nota integrativa, all'operatore tecnico (area A2) utilizzato nel precedente esercizio, mentre restano sostanzialmente invariate le altre voci di spesa, quali gli altri trattamenti per il personale

(+0,1 per cento rispetto al 2018), gli oneri sociali (-0,5 per cento), i trattamenti di quiescenza e similari (invariati rispetto all'esercizio precedente) e gli altri costi (+0,3 per cento).

Il Direttore, ai sensi dell'art. 13 dello statuto, è il dirigente che provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio di amministrazione, e adotta gli atti necessari a tal fine, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno. Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, secondo le disposizioni delle leggi vigenti.

Il Direttore in carica nell'esercizio in esame ha sottoscritto un contratto individuale di lavoro in data 24 febbraio 2016, per il periodo 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2019, rinnovando l'incarico ricoperto nel quadriennio precedente.

Il contratto di lavoro di diritto privato del Direttore (art. 6) prevede le seguenti componenti; euro 43.311 base tabellare; euro 2.122 retribuzione individuale di anzianità; retribuzione di posizione parte fissa euro 12.155; retribuzione di posizione parte variabile euro 18.192; retribuzione di risultato di euro 13.484; indennità di vacanza contrattuale euro 325; maturato economico euro 5.243.

Alla scadenza, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 2019 l'incarico è stato confermato fino al 31 dicembre 2024, alle medesime condizioni del contratto precedente, nelle more del nuovo contratto nazionale dell'area dirigenza delle Funzioni centrali, poi intervenuto l'8 giugno 2020.

L'erogazione della retribuzione di risultato per il 2019 è stata autorizzata dal Consiglio di amministrazione, a seguito di regolare procedimento di validazione da parte dell'Oiv, della relazione sulla *performance*, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. c), del d.lgs. n. 150 del 2009, resa in data 30 giugno 2020.

La tabella seguente riporta gli impegni di spesa per il Direttore, sostanzialmente in linea con quelli previsti dal contratto, pari a euro 95.039.

Tabella 33 - Spesa impegnata per il Direttore

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Stipendio tabellare	43.311	43.311	0
Indennità di vacanza contrattuale	530	325	63,1
Indennità di anzianità	2.122	2.122	0
Maturato economico	5.243	5.243	0
Indennità di posizione	30.349	30.347	0
Retribuzione di risultato	13.484	13.484	0
Totale	95.039	94.832	0,2

Fonte: Rendiconto finanziario del Consorzio dell'Adda

Con riferimento alla retribuzione del Direttore, l'Ente ha dichiarato di avere incrementato da euro 325 ad euro 530 annui, l'indennità di vacanza contrattuale

Al riguardo, la l. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) all'art. 1, c. 440 prevede che, *“nelle more della definizione dei contratti collettivi di lavoro e dei provvedimenti negoziali relativi al triennio 2019-2021, si dà luogo, in deroga alle procedure previste dai rispettivi ordinamenti, all'erogazione dell'anticipazione di cui all'articolo 47-bis, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché degli analoghi trattamenti disciplinati dai provvedimenti negoziali relativi al personale in regime di diritto pubblico, nella seguente misura mensile percentuale rispetto agli stipendi tabellari:- dal 1° aprile al 30 giugno 2019 0,42%- dal 1° luglio 2019 0,7%.”*

Ad avviso di questa Corte, risulta chiaro che trattasi non di incrementi, come ritenuto dall'Ente, ma di importi mensili, spettanti, ai sensi dell'art. 47 bis, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, dal 1° aprile 2019.

Si invita l'Ente, che ha aderito al rilievo, a rideterminare l'esatto importo spettante al Direttore per il 2019 in applicazione delle predette misure mensili ed a procedere ai conseguenti conguagli con le somme già liquidategli a tale titolo.

5.4 Attività

L'Ente ha svolto nell'esercizio in esame l'attività di regolazione delle acque, nelle modalità illustrate nella relazione sulla gestione, graduando il livello delle erogazioni in relazione all'andamento degli afflussi legati ai fenomeni atmosferici; ha poi proceduto alla progettazione definitiva di lavori straordinari di manutenzione della diga, finanziati dal Mit-Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020.

In ordine all'attività negoziale, il Consorzio ha comunicato di avere effettuato 55 ordini per complessivi euro 285.185 di cui 1 con piattaforme centralizzate (Sintel Regione Lombardia) per euro 12.000 (pari al 4,21 per cento del valore complessivo), 4 con procedure negoziate, con o senza pubblicazione del bando, per 47.514 euro (pari al 16,66 per cento del valore complessivo) e 50 con affidamenti diretti, per euro 225.671 (pari al 79,13 per cento del valore complessivo).

L'Ente ha anche comunicato gli incarichi esterni relativi conferiti o in essere nell'esercizio finanziario in esame, tutti relativi allo svolgimento di attività istituzionali, unitamente ai relativi atti autorizzativi; la spesa complessivamente sostenuta ammonta a euro 8.812.

Risultano redatti e pubblicati ai sensi nell'articolo 10, c. 8, del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale:

- i piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed integrità 2018-2020 e 2019-2021;
- il piano della *performance* 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022.

Il Consorzio dell'Adda ha provveduto, inoltre, alla pubblicazione sul medesimo sito, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 31 e 33 del citato d.lgs. n. 33 del 2013, della precedente relazione di questa Corte relativa all'esercizio 2018 e dell'indicatore annuo di tempestività dei pagamenti risulta che presenta il valore di -11,80 giorni.

Il Direttore è stato nominato, a decorrere dal 20 marzo 2013, anche responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 1, c. 7, della l. n. 190 del 2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013.

Il Consorzio ha adempiuto all'obbligo di comunicazione relativi ai beni immobili, in proprietà o detenzione, previsti dall'articolo 2, c. 222, della l. n. 191 del 2009, tramite il portale del Mef, in data 6 dicembre 2019.

5.5 Rendiconto generale

Il rendiconto generale relativo all'esercizio 2019, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 25 giugno 2020, previo parere favorevole del Collegio dei revisori (verbale del 23 giugno 2020) è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97 del 2003 ed è composto da: rendiconto finanziario gestionale, stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Il Mef ha approvato il rendiconto con nota del 16 settembre 2020; per quanto riguarda il Mattm, l'atto di approvazione del rendiconto è intervenuto in data 29 settembre 2020.

L'Ente ha adottato il piano integrato dei conti, finanziario ed economico-patrimoniale ed ha provveduto a redigere il prospetto concernente la riclassificazione delle spese per missioni e programmi.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio risulta redatto, nelle more dell'emanazione del d.i. previsto dal c.4 dell'art.19 del d.lgs. n. 91 del 2011, con l'individuazione di 4 gruppi di indicatori, e pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale, ai sensi del successivo art. 20.

5.5.1 Gestione di competenza

Di seguito sono evidenziati i risultati della gestione di competenza dell'esercizio in esame, unitamente, a fini comparativi, a quelli del 2018.

Tabella 34 - Accertamenti e impegni per titoli

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Totale entrate	1.042.966	1.206.703	-13,6
<i>di cui</i>			
Entrate correnti	849.962	1.048.530	-18,9
<i>di cui</i>			
Entrate extratributarie	825.361	1.023.929	-19,4
Trasferimenti correnti	24.601	24.601	0,0
Entrate c/capitale	-	-	-
Partite di giro	193.004	158.173	22,0
Totale spese	1.151.403	1.122.465	2,6
<i>di cui</i>			
Spese correnti	789.262	753.740	4,7
Spese in c/ capitale	5.538	27.629	-80,0
Spese per incremento attività finanziarie	14.808	39.022	-62,1
Rimborso prestiti	148.791	143.900	3,4
Partite di giro	193.004	158.173	22,0
Avanzo/disavanzo finanziario	-108.437	84.239	-228,7

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

L'esercizio 2019 chiude con un disavanzo finanziario pari ad euro 108.437, che inverte il risultato positivo del precedente esercizio (euro 84.239) e scaturisce dalla significativa diminuzione delle entrate (-13,6 per cento, in valore assoluto euro 163.737), e dalla più contenuta crescita delle spese (+2,6 per cento, in valore assoluto euro 28.938).

Nel dettaglio, il decremento delle entrate correnti è interamente imputabile all'andamento delle entrate extratributarie, formate esclusivamente dai contributi (81,5 per cento circa sul totale delle entrate), che diminuiscono in valore assoluto di euro 198.568 (-19,4 per cento).

Il Consorzio continua ad adottare la politica di contrazione delle contribuzioni a carico degli utenti per ridurre il cospicuo avanzo di amministrazione, ma soltanto in esercizi finanziari alterni, al fine di evitare l'applicazione delle misure sanzionatorie previste, in caso di disavanzo finanziario per due esercizi consecutivi, dall'art. 15, c. 1 *bis*, del d.l. n. 98 del 2011, conv. nella l. n. 111 del 2011.

Questa Corte ribadisce quanto già rappresentato nei precedenti referti e precisamente che la politica di bilancio, dal lato delle fonti finanziarie, deve essere basata su una attenta programmazione delle risorse in relazione agli obiettivi istituzionali da perseguire e non da

esigenze di natura esclusivamente contabile.

I trasferimenti correnti sono costituiti esclusivamente dalla voce “rimborso da fondo Enpaia per pensioni” per 2 ex dipendenti e restano invariati nell’importo annuo di euro 24.601.

La tabella che segue evidenzia l’andamento delle spese correnti in termini di impegni.

Tabella 35 - Dettaglio delle spese correnti

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Reddito da lavoro dipendente	343.213	345.109	-0,5
Imposte e tasse a carico dell’ente	38.934	41.024	-5,1
Acquisto di beni e servizi	264.465	227.037	16,5
<i>di cui</i>			
<i>organi e incarichi istituzionali</i>	14.400	16.962	-15,1
Trasferimenti correnti	111.122	104.297	6,5
Interessi passivi	25.591	30.481	-16,0
Altre spese correnti	5.938	5.793	2,5
Totale spese correnti	789.262	753.740	4,7

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell’Adda

Come emerge dai dati esposti, le spese correnti nel 2019 si assestano ad euro 789.262, in lieve aumento rispetto all’esercizio precedente (4,7 per cento, in valore assoluto pari a euro 35.522). L’aumento delle spese correnti è imputabile all’incremento delle voci “acquisto di beni e servizi”, (+16,5 per cento), “trasferimenti correnti” (+6,5 per cento) e “altre spese correnti” (+2,5 per cento), i quali più che neutralizzano, in termini assoluti, le contrazioni registrate dalle restanti voci di spesa.

Nel dettaglio, le spese per acquisto di beni e servizi si assestano a euro 264.465 (incremento in termini assoluti pari a euro 37.428).

L’andamento è giustificato prevalentemente dall’aumento delle spese per manutenzione ordinaria e riparazione di immobili (impegni che passano da euro 125.762 a euro 171.138, con una variazione percentuale pari al 26,5 per cento); si contraggono del 15,1 per cento le spese per gli organi istituzionali, come già in precedenza evidenziato, e del 17,4 per cento le spese per acquisto di servizi presso agenzie di lavoro interinale, per la cessazione dell’utilizzo dell’operatore tecnico.

Le imposte e tasse a carico dell’Ente confermano il *trend* in riduzione (-5,1 per cento), assestandosi ad euro 38.934 nell’esercizio in esame.

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di contenimento delle spese, il Collegio dei revisori ha attestato, nella relazione sul rendiconto, che l’Ente ha effettuato i seguenti versamenti: euro 7.170 e euro 3.585 quale riduzione (rispettivamente 10 per cento e 5 per cento)

dei consumi intermedi, ai sensi dell'art. 8, c. 3, del d.l. n. 95 del 2012, conv. dalla l. n. 135 del 2012 e art. 50 d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014, per l'anno 2019 e euro 6.027 per il periodo 2012-2018²¹; euro 2.751 quale riduzione per limiti di spesa *ex* d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l.n.122 del 2010, per l'anno 2019. Anche il Mef, nella nota di approvazione del rendiconto, ha attestato il versamento della somma complessiva di euro 19.533.

L'andamento delle spese in conto capitale, in termini di impegni, è rappresentato dalla tabella che segue.

Tabella 36 – Dettaglio delle spese in conto capitale

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	5.538	27.629	-80,0
<i>di cui</i>			
Mezzi di trasporto ad uso civile	-	12.000	-100,0
Impianti e macchinari	975	14.237	-93,2
Macchine per ufficio	4.563	1.391	228,0
Totale spese in conto capitale	5.538	27.629	-80,0

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

Dai dati esposti risulta netta la contrazione delle spese in conto capitale e, in particolare, della voce "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" (-80 per cento), imputabile a impegni assunti nel solo esercizio 2018 per l'acquisto di un mezzo di trasporto e alla netta riduzione delle spese per acquisto di impianti e macchinari (che passano da euro 14.237 del 2018 a euro 975 del 2019).

Nella voce "rimborso prestiti" è stata allocata la spesa per il rimborso della quota capitale del prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti (nel 2019 la quota ammonta a euro 148.791) per finanziare i lavori di sostituzione delle paratoie, secondo il piano di ammortamento approvato in data 19 dicembre 2013.

La seguente tabella espone la riclassificazione della spesa per missioni e programmi.

²¹ Al riguardo va segnalato che il Consorzio risulta soccombente nel giudizio instaurato avverso una nota del 16 maggio 2013 con cui il MEF, in risposta ad un quesito formulato dall'Ente stesso, lo ha ritenuto assoggettabile alle riduzioni di spesa in materia di consumi intermedi, in quanto amministrazione pubblica. Sentenza del Tar Lombardia n. 1061 pubblicata in data 30 aprile 2015 che ha dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di interesse, confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza n.367 pubblicata il 15 gennaio 2019.

Tabella 37 - Riclassificazione delle spese per missioni e programmi

Cod.Missione	Missione	Cod. Programma	Programma	2019		2018		Var. % 2019/2018	
				Competenz	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
14	infrastrutture pubbliche e logistica	5	Sistemi idrici ed elettrici	-		-		-	-
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutele e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	853.978	834.659	839.734	911.339	1,7	-8,4
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	14.400	14.723	16.962	16.078	-15,1	-8,4
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	90.020	123.696	107.596	81.440	-16,3	51,9
33	Fondi da ripartire	1	Fondi di riserva	-		-	-	0,0	-
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro	193.004	193.004	158.173	158.173	22,0	22,0
Totale				1.151.402	1.166.082	1.122.465	1.167.030	2,6	-0,1

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

In merito alla riclassificazione delle spese per missioni e programmi, nel 2019, per la competenza, aumentano le spese imputabili alla missione “sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, programma “tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche”, (+1,7 per cento), spese queste strettamente legate alla *mission* del Consorzio. Di converso diminuisce sensibilmente la missione “servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”, programma “servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” (-16,3 per cento) e nell’ambito della medesima missione, anche il programma “indirizzo politico” registra una lieve flessione (-15,1 per cento).

5.5.2 Residui

La seguente tabella riassume i valori dei residui al 31 dicembre dell’esercizio finanziario in esame, posti a confronto con quelli dell’esercizio precedente.

L’Ente ha provveduto con determinazione dirigenziale del 20 marzo 2020, ratificata dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione di approvazione del rendiconto, al riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell’art. 40 del d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 38 - Residui

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Residui attivi	11.099	36.587	-69,7
<i>di cui</i>			
di esercizi precedenti	-	-	-
dell'esercizio	11.099	36.587	-69,7
Residui passivi	574.245	611.622	-6,1
<i>di cui</i>			
di esercizi precedenti	414.673	424.878	-2,4
dell'esercizio	159.572	186.743	-14,5

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

Il quadro dei residui mostra una contrazione generalizzata della loro entità, il che denota il miglioramento nella capacità e nella tempistica di riscossione e pagamento.

Nel dettaglio, si riducono notevolmente sia i residui attivi (-69,7 per cento), pari ad euro 11.099, che, seppure in misura percentuale più contenuta, quelli passivi (-6,1 per cento), che si assestano sul valore di euro 574.245.

Il decremento dei residui attivi è interamente imputabile a quelli di competenza dell'esercizio e, in particolare, alle somme da riscuotere a titolo di contributi ordinari e straordinari delle utenze.

Per quanto concerne i residui passivi, si riducono sia quelli provenienti dagli esercizi precedenti (-2,4 per cento, in valore assoluto euro 10.205) che quelli dell'esercizio (14,5 per cento, contrazione assoluta di euro 27.171).

Sono intervenute radiazioni di residui pregressi per complessivi euro 22.697 di cui euro 17.772 sul capitolo relativo a spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Al riguardo l'Ente ha chiarito che si tratta di spese legali che negli anni sono state stanziare prudenzialmente per il contenzioso, accantonamento che è risultato, tuttavia, eccessivo.

Sulla massa dei residui provenienti dagli esercizi precedenti incide ancora il differimento del pagamento dei lavori appaltati nel 2013 per la sostituzione delle paratoie, progressivamente liquidati in base a stati di avanzamento; il relativo capitolo di spesa di parte capitale ("*fabbricati ad uso commerciale ed istituzionale*") registra, infatti, residui passivi per euro 477.584 nel 2017, euro 353.930 nel 2018 e euro 302.013 nel 2019.

5.5.3 Situazione amministrativa

La seguente tabella espone la situazione amministrativa dell'esercizio 2019, unitamente a quella del 2018 a fini di comparazione.

Tabella 39 - Situazione amministrativa

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Consistenza di cassa ad inizio anno	1.088.710	1.077.210	1,1
Riscossioni	1.069.540	1.178.529	-9,2
<i>di cui</i>			
- in conto competenza	1.031.867	1.170.116	-11,8
- in conto residui	37.672	8.414	347,8
Pagamenti	1.166.082	1.167.030	-0,1
<i>di cui</i>			
- in conto competenza	991.830	935.721	6,0
- in conto residui	174.252	231.308	-24,7
Consistenza di cassa a fine anno	992.168	1.088.710	-8,9
Residui attivi	11.099	36.587	-69,7
<i>di cui</i>			
degli esercizi precedenti	-	-	-
dell'esercizio	11.099	36.587	-69,7
Residui passivi	574.245	611.622	-6,1
<i>di cui</i>			
degli esercizi precedenti	414.673	42.488	876,0
dell'esercizio	159.572	186.743	-14,5
Avanzo/disavanzo di amministrazione	429.021	513.676	-16,5

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo di amministrazione di euro 429.021, in diminuzione del 16,5 per cento rispetto al 2018 (euro 513.676).

L'avanzo di amministrazione risulta ancora vincolato per 28.105 euro per il fondo oneri per rinnovi contrattuali del personale relativi agli anni precedenti (costituito secondo le indicazioni a suo tempo impartite dal Mef nella circolare n. 5 del 25 gennaio 2008) al fine di far fronte al rinnovo del contratto collettivo nazionale del personale dirigente.

Nel 2019 si riducono significativamente le riscossioni complessive (-9,2 per cento) e, al loro interno, quelle in conto competenza (-11,8 per cento, in valore assoluto, da euro 1.170.116 del 2018 ad euro 1.031.867 del 2019) anche per effetto della citata politica adottata dal Consorzio, di rimodulazione annuale del livello dei contributi versati dagli utenti. All'opposto, aumentano significativamente le riscossioni in conto residui (e garantiscono anche una netta riduzione dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti), passando da euro 8.414 del 2018 a euro 37.672 del 2019.

I pagamenti restano sostanzialmente invariati rispetto al 2019, per l'effetto compensativo tra la crescita di quelli in conto competenza (+6 per cento, in valore assoluto euro 56.109) e la contrazione dei pagamenti in conto residui (-24,7 per cento, in valore assoluto -57.056 euro).

La consistenza di cassa a fine esercizio si assesta ad euro 992.168, in netta riduzione rispetto all'esercizio precedente (-8,9 per cento) a causa, come già detto, della contrazione delle riscossioni.

5.5.4 Conto economico

Il conto economico dell'esercizio in esame e, a fini comparativi, quello dell'esercizio precedente, evidenziano le risultanze che seguono.

Tabella 40 - Conto economico

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Componenti positivi della gestione (1)	849.809	1.048.479	-18,9
<i>di cui</i>			
Ricavi da quote associative	777.799	1.009.514	-23,0
Ricavi derivanti dalla gestione dei beni	10.645	10.365	2,7
Proventi da trasferimenti e contributi	24.601	24.601	0,0
Altri ricavi e proventi diversi	36.765	3.999	819,3
Componenti negativi della gestione (2)	765.764	758.675	0,9
<i>di cui</i>			
Acquisti di materie prime e/o beni di consumo	5.846	2.994	95,3
Prestazioni di servizi	236.922	225.043	5,3
Utilizzo di beni di terzi	0	0	
Personale	343.213	345.109	-0,5
Ammortamenti e svalutazioni	24.790	35.416	-30,0
Costi per trasferimenti e contributi	111.122	104.297	6,5
Oneri diversi di gestione	43.871	45.817	-4,2
DIFFERENZA (1-2)	84.045	289.804	-71,0
Proventi ed oneri finanziari (3)	-39.161	-69.452	-43,6
Proventi e oneri straordinari	-	2.351	-100,0
Risultato prima delle imposte	44.884	222.702	-79,8
Imposte dell'esercizio	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	44.884	222.702	-79,8

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

Il 2019 si chiude con un avanzo economico di euro 44.884, in netta contrazione rispetto all'esercizio precedente (pari a euro 222.702; -79,8 per cento), per effetto della flessione del risultato positivo della gestione operativa (euro 84.045 a fronte di euro 289.804 del 2018), a sua volta determinato dalla riduzione dei ricavi e proventi (-18,9 per cento) e da un lieve incremento dei costi di produzione (+0,9 per cento).

In particolare, la riduzione dei componenti positivi della gestione è interamente imputabile ai

ricavi da quote associative (che passano da euro 1.009.514 ad euro 777.799; -23 per cento) che assorbe, in valore assoluto, gli incrementi dei ricavi derivanti dalla gestione dei beni (+2,7 per cento) e degli altri ricavi e proventi diversi (che passano da euro 3.999 del 2018 ad euro 36.765 del 2019). Rispetto a quest'ultimi si segnala che essi comprendono il rimborso della somma di euro 31.492 proveniente dal Mef (Ragioneria territoriale di Milano) per somme versate in eccedenza in applicazione della normativa in materia di contenimento delle spese per consumi intermedi (periodo 2012-2016).

Di contro, aumentano lievemente le componenti negative della gestione (+0,9 per cento) a causa dell'aumento dei costi per prestazione di servizi (che passano da euro 225.043 del 2018 a euro 236.922 del 2019; +5,3 per cento), ricollegabili prevalentemente all'acquisto e alla fornitura *di software* per il funzionamento degli impianti di regolazione.

Aumentano anche gli acquisti di materie prime e/o beni di consumo (da euro 2.994 del 2018 ad euro 5.846 del 2019) e i costi per trasferimenti e contributi (+6,5 per cento). Di converso si registrano decrementi, più che compensati in termini assoluti dagli incrementi delle voci di costo già analizzate, dei costi per ammortamenti e svalutazioni (-30 per cento), per oneri diversi di gestione (-4,2 per cento) e per il personale (-0,5 per cento).

Il risultato complessivo risente del miglioramento del saldo, pur sempre negativo, della gestione extra-caratteristica e in particolare dei proventi ed oneri finanziari (-39.161 euro, in miglioramento rispetto al risultato del 2018 pari a euro -69.452 euro).

5.5.5 Stato patrimoniale

Gli elementi dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 41 - Stato patrimoniale

Attivo	2019	2018	Var. % 2019/2018
1.1) Crediti verso soci e partecipanti	-	-	-
1.2) Immobilizzazioni	3.512.013	3.549.874	-1,1
Immobilizzazioni immateriali	2.806.914	2.806.914	0,0
Immobilizzazioni materiali	389.961	409.213	-4,7
Immobilizzazioni finanziarie	315.138	333.747	-5,6
1.3) Attivo circolante	1.005.745	1.127.776	-10,8
Rimanenze	-	-	-
Crediti	13.578	39.066	-65,2
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-
Disponibilità liquide	992.168	1.088.710	-8,9
1.4) Ratei e risconti	-	-	-
Totale attivo	4.517.758	4.677.650	-3,4

Passivo	2019	2018	Var. % 2019/2018
2.1) Patrimonio netto	2.980.503	2.935.619	1,5
Avanzi economici portati a nuovo	2.935.619	2.712.917	8,2
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	44.884	222.702	-79,8
Fondo di dotazione	-	-	-
2.2) Fondi rischi ed oneri	400	400	-
2.3) Fondo per il trattamento di fine rapporto	315.135	333.744	-5,6
2.4) Debiti	1.221.720	1.407.887	-13,2
<i>di cui</i>			
Debiti da finanziamento	647.475	796.265	-18,7
Debiti verso fornitori	530.122	541.508	-2,1
Debiti tributari	0	0	-
Altri debiti	44.123	70.113	-37,1
2.5) Ratei e risconti	-	-	-
Totale passività	1.537.255	1.742.031	-11,8
Totale passivo e patrimonio netto	4.517.758	4.677.650	-3,4

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

Nel 2019 l'attivo si riduce del 3,4 per cento rispetto al 2018, assestandosi ad euro 4.517.758. Tale andamento scaturisce dalla riduzione dell'attivo circolante (-10,8 per cento) e delle immobilizzazioni (-1,1 per cento).

Nel dettaglio, si riducono le immobilizzazioni materiali (-4,7 per cento) e le immobilizzazioni finanziarie (-5,6 per cento). In ordine a tale ultima voce va precisato che il Consorzio ha stipulato nel 1997 un contratto di assicurazione in relazione al trattamento di fine rapporto dei dipendenti e quindi l'importo del fondo detenuto presso l'assicurazione è inserito nell'attivo tra le immobilizzazioni finanziarie, bilanciando il corrispondente valore del passivo; la quota annua è erogata a titolo di premio.

Per quanto riguarda l'attivo circolante si riducono nettamente sia i crediti (che passano da euro 39.066 del 2018 ad euro 13.578 del 2019, di cui euro 2.479 depositi cauzionali presso terzi, non contabilizzati quindi nel rendiconto finanziario; -65,2 per cento), che le disponibilità liquide (-8,9 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Nell'ambito delle passività, va evidenziata la diminuzione dei debiti (-13,2 per cento); in particolare, si riducono i debiti da finanziamento (-18,7 per cento) per effetto della progressiva restituzione del prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti, (che nel 2018 presenta un debito residuo pari ad euro 796.265), i debiti verso fornitori (-2,1 per cento) e gli altri debiti (-37,1 per cento). Con riferimento a tale ultima voce l'Ente ha precisato che detta posta è così formata: euro 11.832 per saldo compenso incentivante 2019 spettante al personale, liquidato a gennaio 2020; euro 15.951 quale trattamento accessorio anni pregressi relativo al dirigente; euro 14.808 quale quota t.f.r. 2019; euro 1.532 quali spettanze 2019 al revisore libero professionista.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 2.980.503, con un aumento dell'1,5 per cento, per effetto dell'avanzo economico di esercizio.

5.6 Conclusioni

In relazione ai compensi degli organi, nei referti sulla gestione finanziaria 2017 e 2018 questa Corte ha rilevato che gli importi erogati non sono stati decurtati nella misura del 10 per cento prevista dall'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010 e ss.mm.ii., con conseguente obbligo di versamento del risparmio di spesa al bilancio dello Stato, per cui ha invitato l'Ente a conformarsi alla predetta normativa.

All'esito dell'istruttoria è emerso che il Consorzio dell'Adda, oltre al versamento all'erario di euro 6.027 effettuato in data 13 dicembre 2019, non ha provveduto a recuperare il *quantum* indebitamente erogato ai percettori dei compensi.

Ne deriva, che permane una doppia illegittima spesa a carico del bilancio dell'Ente.

L'Ente si è avvalso anche nel 2019, come negli anni precedenti, di una unità di personale assunta tramite società di lavoro interinale, di area B1, con mansioni amministrative. Il contratto è stato stipulato in data 13 settembre 2018, inizialmente per 6 mesi e poi fino al 19 marzo 2020, secondo quanto risulta dalla documentazione in atti.

Si rileva, come già nei precedenti referti 2017 e 2018, che detto impiego di personale in somministrazione non è in linea con la normativa in materia di lavoro flessibile nelle pubbliche amministrazioni, (art. 36, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001) che impone i connotati della temporaneità e dell'eccezionalità del ricorso a tali prestazioni lavorative.

Per quel che concerne i risultati della gestione, l'Ente chiude l'esercizio 2019 con un disavanzo finanziario, pari ad euro 108.437, che inverte il risultato positivo del precedente esercizio (euro 84.239) e scaturisce dalla significativa diminuzione delle entrate (-13,6 per cento, in valore assoluto euro 163.737), e dalla più contenuta crescita delle spese (+2,6 per cento, in valore assoluto euro 28.938).

Il Consorzio continua ad adottare la politica di contrazione delle contribuzioni a carico degli utenti per ridurre il cospicuo avanzo di amministrazione, ma questo soltanto in esercizi finanziari alterni al fine di evitare l'applicazione delle misure sanzionatorie previste, in caso di disavanzo finanziario per due esercizi consecutivi, dall'art. 15, c. 1 *bis*, del d.l. n. 98 del 2011, conv. nella l. n. 111 del 2011.

Questa Corte ribadisce quanto già rappresentato nei precedenti referti e precisamente che la politica di bilancio, dal lato delle fonti finanziarie, deve essere basata su una attenta programmazione delle risorse in relazione agli obiettivi istituzionali da perseguire e non da esigenze di natura esclusivamente contabile.